



# 2018 Servizio civile

## **Analisi del direttore**

«L'importanza del nostro mandato» 02

## **Servizio civile: cure e assistenza agli anziani**

«Lavorare con gli anziani mi ha fatto aprire gli occhi» 05

## **L'Esecuzione in cifre**

Due parole sugli istituti d'impiego 11

Dall'invio della domanda al licenziamento dal servizio civile 12

Impieghi del servizio civile 13

I corsi di formazione 14

## **Consuntivo 2018**

Conto economico, costi per giorno di servizio 15



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,  
della formazione e della ricerca DEFR  
**Ufficio federale del servizio civile CIVI**

## Analisi del direttore

### «L'importanza del nostro mandato»

Care lettrici, cari lettori,

vorrei attirare la vostra attenzione su tre temi in particolare: la revisione della legge sul servizio civile, il leggero calo delle ammissioni e dei giorni di servizio e il passaggio da Organo d'esecuzione a Ufficio federale. Questi cambiamenti si collocano su tre piani diversi e sono accomunati dal fatto di essere incentrati sul mandato conferito dal legislatore e dal Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) all'Ufficio federale del servizio civile (CIVI). Ecco alcune riflessioni in merito.

Le misure approvate dal Consiglio federale il 20 febbraio 2019 e sottoposte al Parlamento eliminano un problema riguardante il servizio civile e il diritto in materia. Il principio secondo cui il servizio civile è riservato alle persone soggette all'obbligo di servizio militare che vivono un conflitto di coscienza non è sufficientemente rispettato. Queste misure sottolineano che il servizio civile è stato istituito, nel 1996, come servizio civile sostitutivo a tal fine.

Oltre a questo mandato prioritario, il servizio civile ne assolve anche un altro, ossia intervenire nei settori in cui le risorse per adempiere importanti compiti della comunità mancano o sono insufficienti.

Il mandato principale del servizio civile è quello di risolvere il problema relativo al rifiuto del servizio militare per motivi di coscienza. L'esigenza della società di usufruire delle prestazioni dei civilisti non è un criterio per essere ammessi. Da quando esiste il servizio civile, la Costituzione federale e la legge pongono l'accento

su questa sequenza dei mandati che gli sono conferiti. Se la sequenza fosse diversa, il servizio civile dovrebbe adempiere a un determinato obbligo di prestazioni dal punto di vista quantitativo e qualitativo (come l'esercito o la protezione civile) e disporre a tale scopo di un numero di civilisti fissato dalla legge. Questo, però, la legge non lo prevede.

Le otto misure approvate sono di fondamentale importanza. Si tratta di provvedimenti intesi ad arginare le uscite di militari formati dall'esercito, un fenomeno che negli anni si è amplificato e che rischia di comprometterne gli effettivi. Le misure non sono tuttavia eccessive. Anche in futuro si dovrà poter accedere al servizio civile per motivi di coscienza, senza essere sottoposti a una costosa procedura di ammissione e tenuti a spiegare il proprio conflitto di coscienza come accadeva prima del 2009. Proprio perché mirate, le misure possono ridurre in modo sostanziale il numero di ammissioni. In caso contrario, vi sarebbe il rischio che in futuro un minor numero di persone presti personalmente servizio.

E qui arrivo al secondo punto: nel 2018 il numero di civilisti ammessi (-580), di giorni di servizio prestati (-120 000 ca.) e di istituti d'impiego riconosciuti (-64) è leggermente sceso rispetto al 2017. Considerato il costante aumento delle ammissioni dal 2011 al 2017, sarebbe tuttavia affrettato concludere che il calo dell'anno scorso sia il segno di una nuova tendenza. Sui motivi del calo si possono fare solo delle ipotesi. Non esistono infatti analisi attendibili, in quanto il numero di ammissioni dipende anche dai cambiamenti che avvengono nell'intero sistema dell'obbligo di pre-



**«Il principio secondo cui il servizio civile è riservato alle persone soggette all'obbligo di servizio militare che vivono un conflitto di coscienza non è sufficientemente rispettato.»**

## Analisi del direttore

stare servizio. Simili cambiamenti vanno osservati per un periodo prolungato. Nei primi tre mesi del 2019 il numero delle ammissioni è di nuovo salito del 1,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel 2018 si è ridotto anche il numero degli istituti d'impiego riconosciuti. Ciò dimostra che il servizio civile non cresce in maniera costante, né dovrebbe crescere perché aumentano le ammissioni. In generale l'offerta è sufficiente per coprire la domanda, e l'attuale eccedenza dell'offerta garantisce che tutti i civilisti svolgano i loro impieghi senza incidenza sul mercato del lavoro.

Il contributo dei civilisti alle prestazioni lavorative in Svizzera è estremamente esiguo. Se il numero di giorni di servizio prestati scende leggermente, nel complesso gli effetti sono molto ridotti. Il servizio civile è una risorsa piccola, ma preziosa. Tanto più importante è quindi il mandato del CIVI di impiegare questa risorsa, d'intesa con le organizzazioni partner, nel modo più efficace possibile, tenendo conto anche di una serie di fenomeni come i cambiamenti demografici e climatici. Un esempio emblematico viene proposto nel contributo che illustra più da vicino gli impieghi dei civilisti nell'assistenza agli anziani.

L'ultimo cambiamento di cui vorrei parlare riguarda il passaggio da Organo d'esecuzione a Ufficio federale, avvenuto il 1° gennaio 2019. Questa nuova forma organizzativa è opportuna e risulta dai compiti e dalle competenze che il diritto in materia di organizzazione della Confederazione prevede per un Ufficio federale. La

forma organizzativa dell'Ufficio federale crea maggiore chiarezza, anche per quanto attiene ai mandati conferiti al CIVI come centro di competenza dell'Amministrazione federale per tutte le questioni concernenti il servizio civile e al servizio civile come forma dell'obbligo di prestare servizio.

Per il CIVI l'anno trascorso è stato ricco di eventi – come vedremo nelle pagine seguenti – e anche il 2019 lo vedrà impegnato ad affrontare nuove sfide legate al suo mandato.

Ringraziandovi di cuore per il lavoro svolto nel 2018, guardo con fiducia alla nostra futura collaborazione e vi auguro buona lettura.

Christoph Hartmann  
Direttore







**Tema prioritario:  
cure e assistenza  
agli anziani**



## Servizio civile: cure e assistenza agli anziani

### «Lavorare con gli anziani mi ha fatto aprire gli occhi»

Il «Centro Schlossmatt Region Burgdorf» è un istituto d'impiego del servizio civile. Questa casa per anziani e di cura appartiene a una fondazione e crede nella filosofia dell'incontro intergenerazionale. Il suo direttore André Burger e il civilista Sakthivel Subramaniam illustrano il loro lavoro e le difficoltà legate alle cure e all'assistenza agli anziani.

Il «Centro Schlossmatt Region Burgdorf» non passa inosservato nella zona industriale alla periferia della città. È una bella costruzione in mattoni immersa nel verde che offre ai residenti un'oasi di pace e sicurezza. Il giardino è costeggiato da un bel sentiero con le panchine che invitano alla sosta. Ogni tanto si vede un civilista che accompagna un ospite all'aria aperta. È un'immagine idilliaca dalla quale però non trapelano le tante difficoltà che le case di cura e per anziani come questa devono affrontare.



André Burger, direttore del Centro Schlossmatt Region Burgdorf

André Burger è contento dei civilisti come Sakthivel Subramaniam che sta svolgendo il suo impiego di lunga durata a Schlossmatt, e ne apprezza la collaborazione. «Sarà semplice fortuna? Sta di fatto che i civilisti sono sempre stati molto bravi». I civilisti sono un arricchimento per i residenti, ma anche per i dipendenti del centro. Arrivando da fuori vedono cose che gli «interni» non vedono più e portano nuove idee nella vita di tutti i giorni. «Fanno un lavoro incredibile, non se ne stanno seduti in un angolo». I civilisti forniscono una serie di prestazioni che non nascono dal volontariato.

#### Impiego nel reparto demenza

Sakthivel Subramaniam si è ambientato in fretta – cosa non del tutto scontata per un giovane, in un ambiente del genere. A Sakthivel Subramaniam piace andare verso le persone, non ha paura del contatto. Parla molto con i residenti del centro, con la sua allegria contagiosa li fa ridere, a volte li accompagna per una passeggiata. Li aiuta a bere e a mangiare, a giocare, gli legge qualcosa o semplicemente sta lì con loro, presente. «Lavorare con gli anziani mi ha fatto aprire gli occhi. Ho capito che un giorno anch'io sarò vecchio, e ora devo approfittare il più possibile della mia vita», ammette dopo poco più di due settimane.



## Servizio civile: cure e assistenza agli anziani

Queste esperienze tra generazioni sono un arricchimento per i civilisti. Oltre alla lunga degenza classica, il centro di Schlossmatt si è specializzato sulle persone affette da demenza. Sakthivel Subramaniam lavora in un reparto di questo tipo. Questi pazienti soffrono spesso di irrequietezza, ansia e disorientamento. Per garantire loro la sicurezza necessaria, vivono in unità abitative separate, con un giardino adiacente pensato appositamente per loro. Qui possono vivere senza pericoli il loro bisogno di attività motoria. Il reparto è protetto da una serratura elettronica a combinazione, questi ospiti necessitano di cure specifiche.

### Cambiamenti demografici

Quando si parla di assistenza agli anziani, molti parlano di svolta demografica (vedi riquadro p. 7). Ma cosa significa? La risposta di André Burger è chiara: «La società deve portare avanti un dibattito etico-morale», interrogandosi sul costo che vogliamo pagare per la

vecchiaia o sulle modalità per garantire agli anziani una vecchiaia dignitosa.

E mette il dito su una contraddizione: «Da un lato, grazie alla medicina le persone invecchiano sempre di più; dall'altro, c'è chi pretende anziani a costo zero». Il rischio è che se si punta soltanto a tagliare i costi, alla fine bisognerà fare concessioni sul minimo vitale. Con la conseguenza che la medicina sarà accessibile soltanto a chi può permettersela. «Marciare in quella direzione significa tornare alle «case dei poveri» del medioevo e a una medicina a due velocità», fa notare André Burger: «La pace sociale è una grande conquista, dobbiamo tutelarla».

### Accettare la situazione

Molti ospiti del centro soffrono di diversi disturbi fisici, hanno bisogno di medicinali, in certi casi forti antidolorifici che vanno somministrati da uno specialista.

«Sempre più persone hanno un crescente bisogno di valide cure per la vecchiaia. I civilisti possono affiancarsi a Spitex, sostenere i famigliari e integrare le cure nelle strutture ospedaliere. È importante introdurli e guidarli bene in questo compito impegnativo».

*Prof. Carlo Knöpfel, Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale FHNW*

«Oggi e domani ci sarà un gran bisogno di assistenza. Servono persone per accompagnare gli anziani all'interno o all'esterno, per mangiare, per la mobilità e molto altro ancora. Grazie ai civilisti i residenti delle case per anziani hanno contatti interessanti e diversi. I civilisti portano loro un pezzettino del mondo esterno, gli permettono di essere in contatto con la gioventù e la gioia di vivere. Per i dipendenti delle case per anziani i civilisti sono un ausilio prezioso».

*Erika Kirchen, direttrice della casa di riposo Hofmatt*



## Servizio civile: cure e assistenza agli anziani

I requisiti di legge sono severissimi, perché in caso di conflitto il centro ha il dovere di dare informazioni. In media, i residenti rimangono a Schlossmatt per 2 anni e mezzo. Il centro è l'ultima tappa della loro vita.

«Penso che la società stia reprimendo l'idea della morte», spiega André Burger. «Ma la morte fa parte della vita, e anche i giovani dovrebbero esserne consapevoli». Questo fenomeno è palese anche tra i parenti, sempre meno disposti – o in grado – di prodigare assistenza ai loro cari. Oppure incapaci di accettare che, ad esempio, quando insorge la demenza certe cose sono ormai impossibili. Con il risultato che le aspettative riposte nel centro aumentano sempre più.

### Giovani e anziani, due generazioni a confronto

Da alcuni anni ormai, una nuova generazione sta entrando nelle case per anziani. In passato, i residenti spesso seguivano rassegnati il loro destino, ma oggi non restano più in silenzio. Se vogliono o non vogliono qualcosa, lo dicono. Il personale deve dunque interessarsi a questa generazione, deve capirla per adattarsi di conseguenza. Il centro deve offrire possibilmente una vasta gamma di attività accessibili a tutti, ecco cosa bisogna intendere per «assistenza». In linea di massima, gli ospiti delle case per anziani devono assumersi le spese in prima persona; se non possono farlo per motivi finanziari hanno diritto a prestazioni complementari, cioè 15,15 franchi al giorno, che però «bastano sì e no per una decina di minuti di assistenza», conclude André Burger.

Gli fa eco Sakthivel Subramaniam: i giovani di oggi sono diversi. Secondo il civilista di Bern Bethlehem la sua

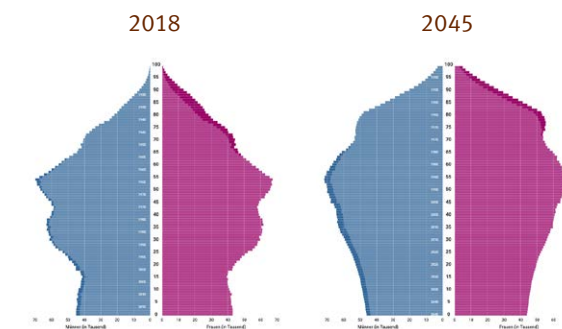
### Svolta demografica e servizio civile

I cambiamenti demografici sono un tema di grande attualità. Grazie ai progressi della medicina e a uno stile di vita più sano le persone invecchiano sempre più. Inoltre, negli ultimi anni si assiste a un calo della natalità e anche la generazione del baby boom sta andando in pensione. La Svizzera ha registrato i tassi di natalità più elevati durante un periodo di 22 anni, tra il 1946 e il 1968. Questi e altri fattori sono all'origine di una popolazione che conta un numero crescente di persone anziane. L'Ufficio federale di statistica ha delineato diversi scenari in questo senso. Il numero di pensionati dovrebbe passare da 1,5 milioni (2015) a 2,7 milioni entro il 2045 e gli ultraottantenni dovrebbero raddoppiare.

Già oggi il servizio civile focalizza l'impatto dei suoi impieghi su programmi prioritari che denotano una necessità di intervento o per sopperire alla mancanza di risorse. Uno dei programmi prioritari riguarda appunto l'assistenza e le cure, anche per gli anziani.

L'attuale modifica della legge sul servizio civile è intesa a ripristinare un maggiore rispetto del principio secondo cui non vi è libera scelta tra servizio militare e servizio civile e a ridurre sostanzialmente il numero di ammissioni al servizio civile. Il fatto che nella società vi sia un fabbisogno di prestazioni del servizio civile non è un criterio di ammissione: si viene ammessi infatti esclusivamente per l'impossibilità di prestare servizio militare per motivi di coscienza.

Con un minor numero di civilisti, in futuro le prestazioni quantitative del servizio civile diminuiranno per ampiezza e spessore. L'Ufficio federale del servizio civile deve garantire che anche in futuro gli impieghi del servizio civile continueranno ad essere svolti laddove la società ne trae il massimo beneficio. Il CIVI tiene conto anche delle tendenze demografiche previste dalle autorità competenti e delle conseguenze che ne derivano per le cure e l'assistenza agli anziani.



Piramidi delle età degli anni 2018 e 2045 (uomini a sinistra, donne a destra) Fonte: Ufficio federale di statistica



## Servizio civile: cure e assistenza agli anziani

generazione si interroga profondamente sul senso della vita. In realtà, Sakhivel Subramaniam voleva fare il servizio militare in ferma continuata, ma dopo varie esperienze ha vissuto un profondo conflitto interiore: «Non sarebbe meglio che mi impegnassi per la società anziché prepararmi a una guerra in cui comunque la Svizzera, da sola, non potrà difendersi a sufficienza?»

André Burger riconosce che ogni civilista mette nell'impiego un pezzo della propria personalità, ma secondo lui è ben più di un semplice «dare»: «I civilisti ripartiranno con qualcosa per tutta la vita». Non solo: ci vuole anche una buona dose di responsabilità, di stabilità caratteriale. Ma allora, signor Burger, non converrebbe puntare su uno specialista, piuttosto che su un civilista?

### La sanità in difficoltà

«Nel ramo sanitario c'è carenza di personale qualificato» ricorda André Burger. Certamente, i civilisti non possono sostituire gli specialisti, possono però dare una mano. E se nel comparto delle cure la situazione è sotto controllo, per l'assistenza invece i conti non tornano. «Il mercato del lavoro offre poco. Quando pubblichiamo un posto di lavoro rispondono in pochi, c'è davvero poca scelta», dice André Burger. A tal punto che il centro di Schlossmatt cerca di trattenere i collaboratori qualificati fino all'età di 70 anni. Il settore dell'assistenza, inoltre, fa affidamento su 50-60 volontari, per lo più anziani, magari disponibili solo per qualche ora o qualche giornata. Mancano infatti fondi a sufficienza per posti di lavoro a tempo pieno, retri-



«Stanno aumentando le persone anziane che desiderano rimanere a casa loro, pur avendo bisogno di sempre più cure. I civilisti possono assumere compiti importanti nella vita di tutti i giorni. Si tratta di una missione impegnativa che, per essere fatta bene, richiede una formazione e un accompagnamento dei civilisti.»

*Hans Rudolf Schelling, direttore del Centro di gerontologia dell'Università di Zurigo*

«L'invecchiamento della popolazione contraddistingue il Ticino più di altre regioni. L'ente pubblico e i partner attivi sul territorio sono chiamati ad identificare delle soluzioni per rispondere all'aumento dei bisogni e nel contempo contenerne i costi. L'integrazione di civilisti è un valido complemento al lavoro dei professionisti e consente di potenziare e garantire talune prestazioni d'appoggio al mantenimento a domicilio.»

*Gabriele Fattorini, direttore Pro Senectute Ticino e Moesano*

«L'invecchiamento della popolazione e il sostegno alle persone che soffrono di perdita di autonomia è una questione sociale e nazionale. Gli istituti del Canton Vaud sono stati tra i primi, storicamente e numericamente, ad aver collaborato con il servizio civile. Ovviamente il coinvolgimento dei civilisti negli istituti medico-psico-sociali non sostituisce l'operato dei professionisti, ma permette di svolgere alcune attività, magari più complesse, per esempio quando si tratta di accompagnare un grande gruppo. I civilisti presenti nelle nostre squadre hanno il pregio di poter analizzare il funzionamento dell'istituto con uno sguardo «dal di fuori» e questo ci permette di innovare, rivisitando le abitudini quotidiane.»

*François Sénéchaud, segretario generale di HéviVA, Associazione vodese degli istituti medico-psico-sociali*





buiti. Il centro di Schlossmatt forma anche il proprio personale, superando addirittura i livelli prescritti. Anche gli stagisti sono sempre in azione.

#### **I civilisti sono complementari**

Insomma, nel ramo dell'assistenza c'è un chiaro fabbisogno di personale. I civilisti possono attenuarlo perché per l'assistenza di base ai residenti sono previsti soli 10 minuti al giorno. Grazie ai civilisti gli anziani possono beneficiare di un po' più di attenzioni. André Burger: «I civilisti sono perfettamente complementari all'offerta di base. Non sono specialisti, ma lavorano regolarmente. Dopo una settimana dispongono già di un buon bagaglio. Sono giovani, ricettivi e pronti all'azione». L'assistenza agli anziani è del resto anche un importante settore del servizio civile, che nel 2018 ha fatto registrare in tutta la Svizzera ben 276 728 giorni prestati, pari al 16,6 per cento di tutti i giorni di servizio civile.

André Burger ha delineato grandi sfide. Qual è il nesso del servizio civile con tutto ciò? Il servizio civile certamente non è una soluzione per compiti di questa portata. Ma un impiego come quello del civilista Sakthivel Subramaniam, per quanto modesto, rappresenta una sottile differenza nella vita degli anziani. I civilisti aiutano i collaboratori del centro nel far fronte alle lunghe e impegnative giornate lavorative. Da molti anni ormai l'assistenza e la cura delle persone costituiscono un programma prioritario del servizio civile. Anzi, in termini di giorni di servizio si tratta della tipologia d'impiego più frequente.

---

#### **Fatti e cifre dello studio della Fondazione Paul Schiller**

- Nel 2016 l'età media all'ingresso in casa per anziani era di 81,5 anni.
- Il 70 per cento degli ultra novantenni sono donne.
- Molti anziani vivono in una casa per anziani per meno di un anno – in media poco meno di 2,5 anni.
- Nel 2014 171 000 volontari hanno lavorato quasi il doppio delle ore di cure / assistenza rispetto a Spitex.
- Nel 2013 in Svizzera i famigliari hanno passato 64 milioni di ore a prendersi cura dei loro parenti, pari a un controvalore di 3,6 miliardi di franchi (calcolando una tariffa di 57 franchi all'ora).
- Nel 2016 149 116 persone vivevano in una delle 1570 case per anziani e di cura svizzere.
- Nel 2016 128 767 persone occupavano complessivamente 92 484 posti di lavoro a tempo pieno in una casa per anziani o di cura. L'83,2 per cento dei dipendenti erano donne.
- Le case di cura costano 9,6 miliardi di franchi all'anno, di cui il 60 per cento è finanziato con fondi pubblici.

Fonte: [Fondazione Paul Schiller: «Gute Betreuung im Alter»/«Une bonne prise en charge au troisième âge», 2018](#)



**L'Esecuzione  
in cifre**



## Due parole sugli istituti d'impiego

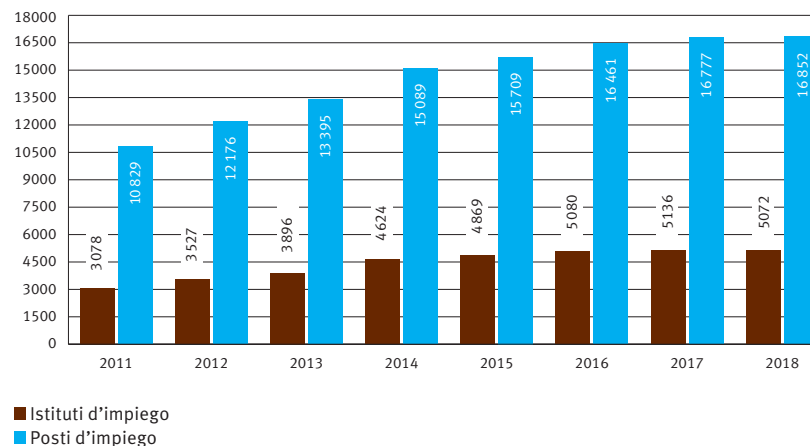
### 64 istituti in meno

Nel 2018 il numero degli istituti d'impiego è calato di 64 unità, fino ad arrivare, alla fine dell'anno, a 5072. Ciò dimostra che nel servizio civile le possibilità d'impiego non mancano, il che facilita l'esecuzione del relativo mandato legale. Quest'eccezione di istituti permette nel contempo di evitare che gli impieghi abbiano un'incidenza sul mercato del lavoro: offrire un posto d'impiego non può automaticamente comportare la certezza di poterlo occupare con un civilista. Il calo degli istituti d'impiego riconosciuti ha interessato in particolare il settore dell'agricoltura. Le aziende agricole stentano infatti a reclutare civilisti perché in questo settore l'offerta supera la domanda. Dal 2018 l'Organo d'esecuzione del servizio civile non riconosce nuovi istituti d'impiego in questo settore, il che spiega perché il numero di posti d'impiego non è diminuito proporzionalmente al calo degli istituti, ma è addirittura salito di 75 unità, per arrivare a quota 16 852. Mentre le aziende agricole offrono solitamente un solo posto d'impiego, gli altri istituti ne mettono a disposizione più di uno.

L'Ufficio federale del servizio civile ha migliorato la qualità delle ispezioni, l'efficienza degli impieghi e la collaborazione con gli istituti e, a tal fine, ha operato una distinzione tra ispezioni da un lato e verifiche dei riconoscimenti dall'altro. Nel 2016 l'Ufficio federale del servizio civile aveva riconsiderato i compiti di assistenza e ispezione. Durante le ispezioni il personale dei centri regionali verifica se gli istituti d'impiego e i civilisti rispettano le disposizioni giuridiche e amministrative. Il riconoscimento degli istituti avviene invece secondo una procedura specifica.

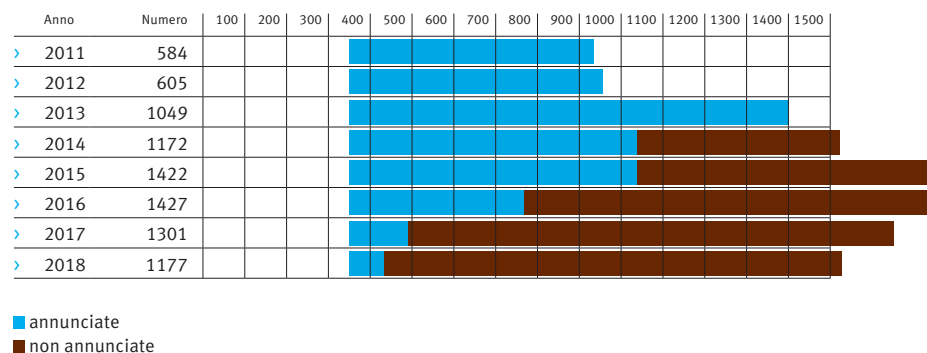
Nel 2018 sono state effettuate 1177 ispezioni, 1095 delle quali a sorpresa. In circa il 15 per dei casi presi in esame sono state individuate irregolarità amministrative di poco conto, con cui gli istituti interessati non si assicuravano né guadagni finanziari né vantaggi sostanziali di altro tipo. Alcune violazioni gravi hanno comportato l'avvio di una procedura finalizzata a revocare il riconoscimento. In presenza di un sospetto iniziale anche minimo, l'Ufficio federale del servizio civile sporge immediatamente denuncia presso le autorità di perseguimento penale competenti.

## Istituti e posti d'impiego



I civilisti trovano sempre un posto d'impiego: fine del 2018, 5072 istituti d'impiego hanno messo a disposizione in tutto 16 852 posti.

## Ispezioni



Nel 2018 la maggior parte delle ispezioni è stata effettuata a sorpresa.

## Dall'invio della domanda al licenziamento dal servizio civile

### 8,5 per cento di ammissioni in meno

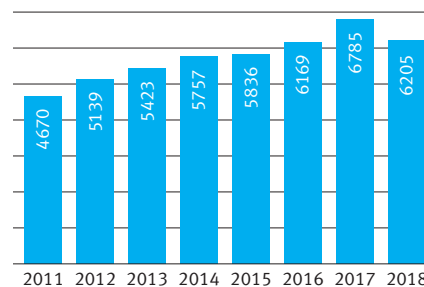
Nel 2018 l'Ufficio federale del servizio civile ha ridotto le ammissioni di civilisti: 6205 invece dei 6785 dell'anno prima. Queste cifre corrispondono a un calo dell'8,5 per cento. Nello stesso periodo è diminuito anche il numero delle domande di ammissione. Alla fine dell'anno il numero di pendenze era lo stesso dell'anno precedente.

Il lieve calo non deve però far pensare a un'inversione di tendenza, che avrebbe bisogno di un periodo più lungo per attestarsi. Inoltre, nei primi tre mesi del 2019, il numero di ammissioni è di nuovo aumentato del 1,7 per cento rispetto agli stessi mesi del 2018. Nonostante un lieve calo rispetto al 2017, il Consiglio federale ritiene che il numero di ammissioni del 2018 sia ancora troppo consistente; ha quindi approvato otto misure per farlo diminuire sensibilmente e, in particolare, per ridurre le ammissioni di militari che hanno assolto la scuola reclute (SR), di quadri dell'esercito e di specialisti (v. Editoriale).

Nel 2018 quasi la metà dei civilisti ammessi (48,9 per cento) ha presentato domanda prima dell'inizio della SR (2017: 45,7 per cento). Il 14,6 per cento ha presentato domanda prima di concludere la SR, un valore che si avvicina di molto a quello del 2017 (14,0 per cento). Il numero di civilisti che ha presentato domanda al termine della SR è invece diminuito: nel 2018 si trattava del 36,5, mentre nel 2017 del 40,4 per cento.

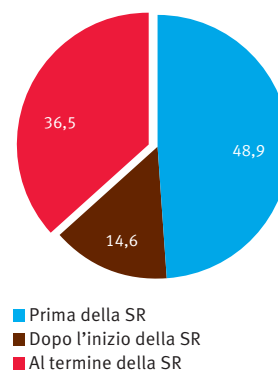
Nel 2018, 19 989 (39,3 per cento) civilisti soggetti all'obbligo di prestare servizio erano impiegati in istituti d'impiego su tutto il territorio nazionale. Su un totale di 50 878 civilisti a fine 2018 (2017: 47 981), 3926 sono stati licenziati tramite licenziamento ordinario, 3854 senza giorni di servizio restanti. Il fatto che il 98,2 per cento dei civilisti licenziati tramite licenziamento ordinario abbia prestato tutti i giorni di servizio previsti dimostra che l'esecuzione del servizio civile funziona a dovere. I civilisti vengono incoraggiati a svolgere il più presto possibile i giorni di servizio. Pur rimanendo soggetti all'obbligo di prestare servizio civile fino all'età del licenziamento, 24 129 (47,4 per cento) civilisti avevano prestato tutti i giorni di servizio a fine 2018. Questi civilisti possono essere richiamati per impieghi straordinari in caso di catastrofi e situazioni di emergenza.

### Ammissioni al servizio civile



Dopo sette anni di crescita un rallentamento: nel 2018 sono stati ammessi 6205 civilisti, l'8,5% in meno rispetto al 2017.

### Momento dell'inoltro della domanda nel 2018



Quasi la metà dei civilisti ammessi nel 2018 ha presentato domanda prima dell'inizio della scuola reclute.





## Impieghi del servizio civile

### 1,7 milioni di giorni di servizio a favore della collettività

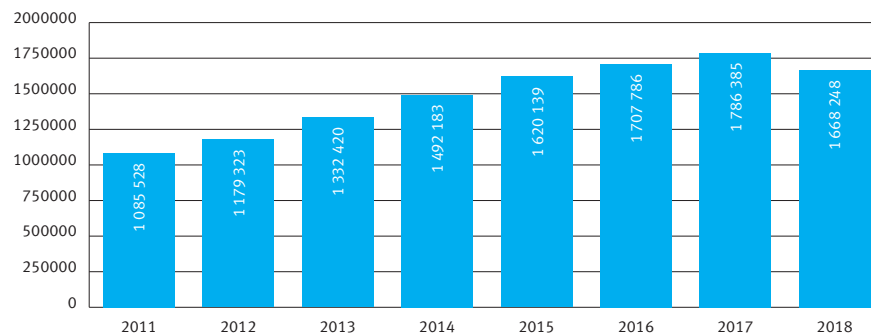
Nel 2018 i civilisti hanno prestato 1 668 248 giorni di servizio, il 6,6 per cento in meno rispetto all'anno precedente. I motivi di questo calo sono due. Primo: nel 2018 sono stati ammessi meno civilisti e, secondo, il numero dei giorni di servizio assegnati ai civilisti già ammessi è stato ridotto proporzionalmente nell'ambito dell'Ulteriore sviluppo dell'Esercito (USEs). È invece rimasta praticamente invariata la ripartizione dei giorni da prestare sugli ambiti d'attività nonché sull'elenco dettagliato dei settori d'impiego.

Nel 2018 la maggior parte dei giorni di servizio è stata prestata a favore di persone anziane residenti in appositi istituti (cfr. tema prioritario), come disposto dalla legge. Un programma prioritario del servizio civile è infatti denominato «Assistenza e cure». Chi deve prestare un impiego di 180 giorni, infatti, lo fa o in questo o nell'altro programma prioritario («Protezione dell'ambiente e della natura»).

Oltre tre quarti dei giorni di servizio sono stati prestati in ospedali, case anziani per anziani o di cura, istituti per disabili o a favore di bambini e giovani, circa il 10 per cento per la protezione della natura e dell'ambiente.

I settori d'attività e i mansionari sono molteplici. I civilisti cercano gli impieghi autonomamente in E-ZIVI, il portale del servizio civile.

#### Giorni di servizio prestati



Nel 2018 i civilisti hanno prestato il 6,6% di giorni di servizio in meno rispetto all'anno precedente.

#### Giorni di servizio prestati nel 2018

> Istituti per anziani	276 728	16,6%
> Ospedali	215 186	12,9%
> Istituti per disabili	157 905	9,5%
> Altri istituti nel settore dei servizi sociali	141 821	8,5%
> Gioventù	130 980	7,9%
> Scuole	128 110	7,7%
> Bambini	105 821	6,3%
> Cura e manutenzione nel settore ambientale	97 897	5,9%
> Progetti nel settore ambientale	70 165	4,2%
> Altri istituti nel settore della sanità	64 285	3,9%
> Aziende agricole	61 408	3,7%
> Settore dei richiedenti l'asilo	55 782	3,3%
> Settore della disoccupazione	37 439	2,2%
> Cooperazione allo sviluppo	27 349	1,6%
> Musei	26 423	1,6%
> Ambito della droga / delle dipendenze	26 167	1,6%
> Archivi / biblioteche	25 305	1,5%
> Conservazione di monumenti / archeologia	17 371	1,0%
> Catastrofi e situazioni d'emergenza	2 106	0,1%

La maggior parte dei giorni di servizio è stata prestata a favore di persone bisognose di cure o della natura, nei rispettivi programmi prioritari «Assistenza e cure» e «Protezione dell'ambiente e della natura».



## I corsi di formazione

### Migliore qualità degli impieghi del servizio civile grazie a 56 561 giornate di formazione in 45 settimane

I civilisti formati fanno risparmiare agli istituti d'impiego il tempo per il loro inserimento. Le prestazioni fornite sono qualitativamente migliori e più utili alla comunità. A tre anni dalla sua introduzione, il programma di formazione dell'Ufficio federale del servizio civile continua a dare i suoi frutti. Tale successo si spiega grazie alle 56 561 giornate di corso, svoltesi nell'anno in esame, impartite da organizzazioni specializzate competenti. Ciò equivale a un aumento del 4,2 per cento in più rispetto all'anno precedente. Il Centro di formazione del servizio civile di Schwarzsee/Lac Noir (Cantone di Friburgo) è aperto tutto l'anno, tranne nelle settimane con giorni festivi. Il Centro forma in media 256 civilisti a settimana.

Con l'aumentare delle giornate di formazione, aumentano anche i civilisti formati: nel 2018 11 520 di essi – il 3 per cento in più rispetto al 2017 – hanno acquisito le competenze necessarie per svolgere i loro impieghi frequentando i vari corsi di formazione. Sulla totalità dei giorni di servizio, la quota dei giorni di formazione è pari al 3,4 per cento: un giusto equilibrio tra oneri e ricavi.

Il corso tenutosi più di frequente è stato «Comunicazione e assistenza», svolto nel 2018 ben 231 volte, il che equivale a circa un terzo dei 709 corsi disponibili. Si tratta del corso base per civilisti impiegati nell'assistenza e nella cura delle persone. A seconda dell'ambito d'attività e della durata dell'impiego, si aggiungono altri corsi di approfondimento. Per sapere quali corsi propedeutici frequentare, i civilisti possono consultare il mansionario dell'istituto d'impiego, approvato dall'Ufficio federale del servizio civile.

#### Giornate di formazione

Anno	Numero	10000	20000	30000	40000	50000	60000
> 2012	20 625						
> 2013	25 240						
> 2014	30 489						
> 2015	33 322						
> 2016	46 480						
> 2017	54 271						
> 2018	56 561						

Grazie alle 56 561 giornate di formazione assolve, i civilisti sono in grado di svolgere al meglio i loro compiti presso i loro istituti d'impiego.

#### Civilisti formati nel 2018

Corso	Numero di civilisti
> Comunicazione e assistenza	4 383
> Assistenza ai malati 1 e 2	543
> Assistenza a persone disabili 1 e 2	1 407
> Assistenza a persone anziane 1 e 2	1 396
> Assistenza ai bambini 1 e 2	1 822
> Assistenza ai giovani 1 e 2	868
> Protezione dell'ambiente e della natura	571
> Manutenzione dell'alpe (tre giorni)	74
> Uso della motosega (due giorni)	376
> Sicurezza durante l'impiego all'estero* (due giorni)	80

\* Corso in lingua inglese che prepara i civilisti agli impieghi all'estero.

Nel 2018, 11 520 civilisti hanno frequentato un corso, il che ha avuto ripercussioni positive sul loro impiego.





## Consuntivo 2018

### Conto economico, costi per giorno di servizio

A inizio 2018 è iniziata l'attuazione dell'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs). Ciò ha comportato la riduzione della durata dell'obbligo di prestare servizio militare e del numero di giorni di servizio civile da prestare.

Per esempio, chi al momento dell'ammissione al servizio civile non ha assolto giorni di istruzione nell'esercito, dal 1° gennaio 2018 deve prestare 368 (invece di 390) giorni di servizio civile (245 giorni di servizio militare moltiplicati per il fattore 1,5, contro i precedenti 260 giorni di servizio militare moltiplicati per 1,5). Inoltre, dal 1° gennaio 2018 anche il numero di licenziamenti dal servizio civile è risultato più elevato una volta assolto l'obbligo di servizio. Nel 2018 i giorni di servizio prestati sono scesi a circa 1,67 milioni, vale a dire circa 120 000 in meno rispetto all'anno precedente.

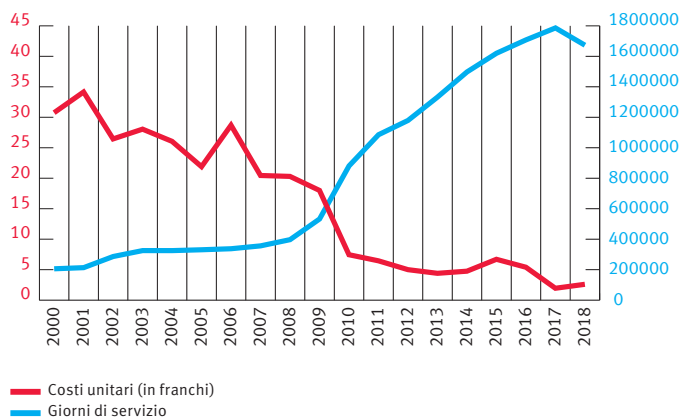
Questi adeguamenti hanno inciso sul risultato finanziario. Un minor numero di giorni di servizio (-6,6 per cento) ha comportato una riduzione dei ricavi derivanti dai tributi che gli istituti d'impiego versano alla Confederazione in cambio delle prestazioni lavorative ottenute per garantire che il servizio civile non abbia un'incidenza sul mercato del lavoro. I ricavi del CIVI sono diminuiti di circa 1 milione di franchi. Nel contempo le risorse investite per giorni di servizio prestati sono invece rimaste costanti per via di un aumento di circa 0,4 milioni delle spese di formazione dei civilisti (attuazione dell'obbligo di formazione, introdotto il 1° luglio 2016) e a causa di costi fissi che non dipendono dal numero di civilisti convocati. Globalmente i costi netti per l'esecuzione del servizio civile sono aumentati di circa 1 milione di franchi.

In conclusione, il costo unitario per giorno di servizio è aumentato di 65 centesimi, ammontando ora a 2,60 franchi. Il grado di copertura dei costi è sceso di 2,4 punti, stabilendosi all'88,2 per cento.

#### Conto economico

Anno	Costi (in franchi)	Ricavi (in franchi)	Saldo (in franchi)
> 2011	20 371 181	13 354 351	-7 016 830
> 2012	23 180 538	17 291 857	-5 888 681
> 2013	26 418 847	20 531 430	-5 887 417
> 2014	29 792 292	22 667 359	-7 124 933
> 2015	35 471 844	24 629 925	-10 841 919
> 2016	36 461 743	27 256 740	-9 205 003
> 2017	36 959 089	33 451 397	-3 507 692
> 2018	36 992 981	32 512 916	-4 480 065

#### Costi unitari



**Ufficio federale del servizio civile CIVI**

[www.civi.admin.ch](http://www.civi.admin.ch)

pubblicato in aprile 2019



Il civilista Sakthivel Subramaniam si occupa di persone anziane presso il Centro Schlossmatt Region Burgdorf (BE). Il fotografo Micha Riechsteiner ha colto alcuni momenti del suo lavoro.